Riassunto del corso C.4-4. Questioni dell'ontologia contemporanea

Generalità

Questo corso offre uno studio storico e sistematico approfondito dell'ontologia, definita come l'indagine sull'«essere in quanto essere» a partire da Parmenide di Elea.

Nella parte storica, il testo analizza le tre posizioni fondamentali dell'antichità classica: il nominalismo di Protagora, con il suo approccio denotativo e fenomenalistico; il realismo concettuale aristotelico, che formula mediante l'astrazione la forma essenziale e le quattro cause esplicative; e il realismo concettuale ideativo platonico-agostiniano, con il suo metodo dialettico in cinque fasi, la sua metafisica della luce e il suo cogito introspettivo.

Questo quadro di pensiero si sviluppa, attraverso Albino di Smirne e la scolastica medievale — con la controversia sugli universali e la distinzione tra essentia ed existentia in Tommaso d'Aquino e Francisco Suárez — fino a diventare un'ontologia cristiana pienamente sviluppata.

Il corso analizza poi la genesi del razionalismo moderno, dal terminismo mediativo di Guglielmo di Ockham, passando per la scienza matematica della natura di Galileo e il dualismo cartesiano di «estensione» (étendue) e «pensiero» (pensée), fino al materialismo di De Sade, al nichilismo e alla ragione cinica di Sloterdijk.

Nell'ontologia sistematica, il carattere trascendentale, analogico e oggettivo della realtà viene fondato nell'armologia (teoria dell'unità e dell'ordine) e nei trascendentali (ens, res, unum, verum, bonum). Ne derivano tre ontologie particolari: la cosmologia, la psicologia razionale (noologia) e la teologia naturale.

1. Introduzione e le tre ontologie classiche dell'antichità

Il corso prende le mosse dalla definizione fondamentale dell'ontologia: la teoria della realtà o dell'«essere in quanto essere», formulata da Parmenide di Elea. Nell'ambito della filosofia greca antica si distinguono tre posizioni ontologiche fondamentali:

L'ontologia nominalistica (Protagora e la protosofistica):

Affronta la realtà a partire dai nomi (onomata) o dalla denotazione. Riduce la realtà alla percezione sensoriale (sensismo), all'apparenza (fenomenalismo) e alla materia. L'essere umano è considerato la misura di tutte le cose, mentre le entità soprasensibili, come l'anima o la divinità, vengono ridotte in senso agnostico a denominazioni proprie delle scienze umane.

L'ontologia realista-concettuale astrattiva (Aristotele):

Contrappone al nominalismo la tesi secondo cui l'intelletto umano può astrarre dai dati singolari la forma essenziale comune (morphè, eidos od ousia). Aristotele formula l'analogia dell'essere (homoiotropia, partim idem partim diversum), secondo la quale l'essere viene impiegato in modo convergente in diverse varianti di significato. Analizza i processi di cambiamento attraverso l'interazione tra potenza (dunamis) e atto (energeia o entelechia), il modello organicistico del seme e del germoglio e quattro fattori esplicativi: il fattore materiale, il fattore formale, l'agente o principio d'origine e il fattore finale. Questo percorso conduce a un realismo transilemorfico, nel quale il Motore Immobile (actus purus) costituisce la causa prima.

L'ontologia realista-concettuale ideativa (Platone):

Definisce la realtà a partire dalle idee, intese come archetipi immateriali e modelli regolativi. Platone sviluppa un metodo dialettico che comprende cinque momenti: il nome, la definizione concettuale, il modello applicativo intuitivo, la conoscenza scientifica (theoria) nell'anima e l'idea stessa. L'analogia dell'essere viene qui differenziata in analogia sommativa, distributiva, collettiva, esemplare-cibernetica (modello del sigillo) e generativa.

2. La trasformazione nella patristica: Albino e Agostino

L'ontologia ideativa antica subisce una profonda cristianizzazione nella tarda antichità e nell'epoca patristica:

Albino di Smirne: Costituisce un punto di transizione, identificando per la prima volta le idee platoniche con i pensieri di Dio (essenzialismo teocentrico). Introduce la teologia apofatica (negativa) e pone al centro dell'etica la divinizzazione (theiosis) attraverso la moderazione delle passioni.

Sant'Agostino di Tagaste: Elabora una filosofia cristiana fondata sulla dottrina dell'illuminazione (metafisica della luce). La sua teoria della conoscenza si basa su un fondamento riflessivo (si fallor, sum / il cogito). Estende questa concezione all'intero cogito umano, inteso come un ternarium di esse, nosse, velle (essere, conoscere, volere) oppure di memoria, intellectus, amor (memoria, intelletto, amore). Nella sua storiologia, Agostino sostituisce la concezione ciclica antica della storia con un piano lineare di salvezza, nel quale si confrontano la civitas Dei (città di Dio) e la civitas terrena (città terrena). La sua sociologia definisce la pace (pax) e la concordia (concordia) come categorie ontologiche dell'ordine, mentre la sua teoria dei conflitti porta alla luce la struttura profonda delle disfunzioni sociali, riconducendole a un egoismo satanico.

3. La scolastica medievale e il suarezianismo

La scolastica medievale elabora la prima ontologia sistematica cristiana pienamente sviluppata:

La controversia sugli universali: Esamina se i concetti generali esprimano realtà essenziali (universalia ante rem, in re, post rem). Tommaso d'Aquino concilia il realismo aristotelico con l'idealismo agostiniano e precisa la distinzione tra l'essenza (essentia) e l'esistenza effettiva (existentia).

Epistemologia e senso dell'autorità: La scolastica è caratterizzata da una consapevolezza assiomatica nella quale i dogmi fungono da presupposti sovrarazionali, analoghi ai principi matematici dell'astronomia.

Il suarezianismo: Francisco Suárez sistematizza l'ontologia riconducendo i trascendentali all'uno (armologia), al vero (teoria della conoscenza) e al bene (assiologia), e collega direttamente la teologia naturale alla dottrina dell'essere. Nel suarezianismo giuridico sviluppa il rapporto neoscolastico tra la thesis (l'idea normativa pura) e la hypothesis (la realtà concreta e condizionata dalla situazione).

4. Genesi del razionalismo moderno e dell'Illuminismo

La modernità nasce da una profonda rottura con il realismo concettuale medievale:

Il terminismo di Guglielmo di Ockham:

Ockham sostituisce il «nobile giogo» della corrispondenza diretta tra conoscenza e realtà con il concettualismo e il terminismo: i concetti sono soltanto segni sostitutivi (supponant pro realibus). La conoscenza diventa così soggettiva e mediata, ossia trasmessa attraverso segni mentali interiori. Ciò conduce a una concezione discontinua e atomistica della realtà e al rasoio di Ockham.

La filosofia di transizione e la rivoluzione scientifica:

Fattori non intellettuali, come lo Stato nazionale (Machiavelli) e i viaggi di esplorazione (prospettivismo), insieme a fattori intellettuali, come la Riforma (la predestinazione di Calvino e il rigorismo economico), trasformano il clima sociale. Galileo realizza la rivoluzione scientifica separando la natura dalle cause qualitative aristoteliche e riconducendone lo studio alla misurazione strumentale e agli invarianti matematici.

Il dualismo cartesiano come prematerialismo:

René Descartes cerca un fondamento apodittico nel cogito individuale. Divide la realtà in pensée (pensiero immateriale) ed étendue (estensione spaziale). Eliminando le qualità a favore di un atomismo meccanico-matematico, la sua filosofia opera come una forma di prematerialismo, nonostante la sua fede personale.

Materialismo, nichilismo e ragione cinica:

Quando l'autonomia del soggetto si distacca progressivamente da ogni forma di trascendenza, degenera nel materialismo sadiano di De Sade (riduzione dell'essere umano a una trasformazione materiale della forma), nel nichilismo di Ernst Jünger e Sartre e nella critica dell'Illuminismo. Peter Sloterdijk descrive il trionfo definitivo della «ragione cinica», nella quale la coscienza critica viene smascherata come uno strumento calcolatore di potere.

5. Lo schema fondamentale dell'ontologia sistematica

Nella seconda parte, il corso elabora uno schema fondamentale induttivo per l'ontologia sistematica:

Ontologia generale:

Studia l'«essere in quanto essere» secondo tre caratteristiche fondamentali: (1) è trascendentale (comprende tutto ciò che non è nulla); (2) è analogico o parzialmente identico; e (3) esiste in sé (to kath'heauto), indipendentemente dalle nostre rappresentazioni soggettive.

Fenomenologia e trascendentali:

L'analisi ontologica supera il mero fenomenalismo, attraversando i fenomeni per raggiungere l'essenza e le idee transfenomeniche. Le proprietà della realtà vengono riassunte nei trascendentali: ens/res (esistenza effettiva e modo d'essere), unum (armologia e leggi analogiche dell'ordine), verum (teoria della conoscenza, il nobile giogo della corrispondenza tra intelletto e realtà) e bonum (assiologia e valore).

Ontologie particolari:

L'ontologia generale trova la sua applicazione concreta in tre ontologie particolari:

1. Cosmologia (filosofia della natura): studia l'interazione tra materia, energia e informazione, nonché l'universo stratificato di Vladimir Solov'ëv, nel quale forme essenziali irriducibili ascendono dalla materia inorganica, attraverso le piante e gli animali, fino all'essere umano.

2. Noologia (psicologia razionale): definisce l'essere umano come un complesso spirito-anima unico, di carattere personalistico e solidaristico, in sintonia con l'ordine cosmico.

3. Teologia naturale: costituisce il coronamento razionale della dottrina dell'essere, interpretando l'essere finito a partire dalla trascendenza dell'Essere Supremo.